

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



TOMMASO MERLO

Fedeltà cieca

La sceneggiata alla Direzione del Pdl dimostra come il post fascismo finiano abbia superato in senso democratico il populismo berlusconiano. La cosa interessante emersa dalla Direzione pidiellina è l'incapacità mostrata ad ogni dibattito democratico interno e l'allergia a trattare anche il minimo dissenso verso il grande capo.

RISPOSTA ■ Bonaiuti da Mineo, ieri mattina, ha cercato di mettere in positivo lo scontro che si è verificato nella direzione del Pdl. Sottolineando la vivacità e la trasparenza offerta in diretta tv, ha smentito l'idea di un partito di *yes men*. Quello che ha dimenticato di dire è che Berlusconi non ha risposto a nessuna delle questioni poste da Fini, che lo ha trattato come un traditore piuttosto che come un interlocutore politico: di fatto dimostrando la sua concezione autoritaria del partito. «Chi non la pensa come me, non ha diritto di guidare il Parlamento», ha detto in sostanza, con chiarezza dimostrando quanto sia difficile per lui tollerare che qualcuno abbia idee diverse dalle sue. Quello che sicuramente non corre alcun rischio di essere trattato come un eretico è Bonaiuti. In ginocchio davanti al suo leader ne difendeva la posizione e l'autorità con la fede ingenua e non ancora formata dei novizi nei conventi. Nei fatti dimostrando, con grande chiarezza, cosa vuol dire essere servi in politica. Sapendo bene che quando un leader è potente, la fedeltà viene premiata soprattutto quando è cieca.

CLAUDIO GANDOLFI

Fare controinformazione

Sono d'accordo con Laura Puppato (sindaco di Montebelluna) quando dice che per contrastare il pensiero unico della Lega bisogna «saper ascoltare i cittadini» ma anche «partire da una campagna di controinformazione» perché solo la consapevolezza delle cose può far scattare un meccanismo di reazione sociale. Bisogna tornare tra la gente e «stare per strada» con la testa e con i piedi tutti i giorni con una «operazione verità» per denunciare la dura e dram-

matica realtà del Paese, per dare strumenti di conoscenza e consapevolezza rispetto ai disastri che questo governo sta attuando. Ritagliamo articoli dai giornali, facciamo collage e volantini A4 fronte-retro da distribuire tra la «gente normale», nei mercatini rionali, alle fermate del bus, al lavoro, torniamo al semplice ed efficace rapporto diretto del banchetto, del porta a porta; scarichiamo materiale da internet (il sito del Pd e del nostro giornale sono ricchi di contributi utili) e facciamo dei file da diffondere come email ai nostri indirizzati, stampiamoli e fotocopiamoli per distribuirli nelle cassette postali del nostro condomi-

nio, dei vicini, dei conoscenti. Con il passaparola di ognuno di noi possiamo fare molto per contrastare l'effetto «anestetico» dell'informazione di «regime». Facciamo girare le notizie in una infinita catena di Sant'Antonio della controinformazione; siamo in emergenza democratica e non voglio credere che abbiamo perso la capacità di reagire.

ACHILLE DELLA RAGIONE

Le follie di Trenitalia

Saliamo a Narni, ma potremmo essere saliti in altre cento ed ancora cento stazioni italiane prive di biglietterie, con macchinette automatiche guaste e obliteratrici fuori uso. Gli onesti, siamo in tre, cercano il controllore per fare il biglietto, spiegando che non è stato possibile farlo prima; gli altri, i furbi, una ventina, si disperdono tra i vagoni. Il controllore ci redarguisce a voce alta e a ognuno infligge un'ammenda sproporzionata, oltre all'importo del percorso, per alcuni di pochi chilometri. Non vuole ascoltare ragioni, si spazientisce e ci invita, al limite a fare un inutile ricorso. Noi vogliamo pubblicamente appellarci alla logica: se non si mette il viaggiatore nelle condizioni di fare il biglietto prima, salendo da stazioni prive di ogni servizio, che ci si possa rivolgere, in questi soli casi, al personale viaggiante per pagare l'importo dovuto. Altrimenti non si tratta di un'ammenda, ma di un'estorsione.

ROBERTA

Rachel, la bimba nigeriana

Mio marito ed io siamo sconcertati dalla notizia della morte della bimba nigeriana non curata. Questo è il risultato della politica leghista che difen-

de la vita e che si rifiuta di accettare la pillola per abortire, però una bimba nigeriana può morire, i bambini i cui genitori non possono pagare la mensa scolastica possono mangiare pane e acqua, mentre gli altri mangiano normalmente e la chiesa silenzio su tutto questo. No noi non ci stiamo, ci rifiutiamo di vivere in un mondo così. Siamo abbastanza avanti con l'età (67 e 63) ma una cosa del genere non l'abbiamo mai vista. Possibile che queste cose facciano inorridire solo noi!

ASCANIO DE SANCTIS

Alfano e i notai

Nell'incontro con gli Ordini professionali, il ministro Alfano ha affermato di avere difeso i notai dagli attacchi cui sono sottoposti. Ma chi andava difeso erano soprattutto i consumatori che subiscono: un notariato presente in troppi atti che potrebbero essere redatti da pubblici ufficiali dei Comuni; una obbligatorietà di ricorso al notaio per altri atti che potrebbero diventare facoltativi se i contraenti decidessero in tal senso; un disagio dovuto al troppo esiguo numero di notai; alti costi notarili che assicurando ingenti redditi ai notai dovrebbero renderli incorruttibili, il che non tiene conto che i grandi corruttori hanno capacità finanziarie enormi.

PRECISAZIONE

La foto di Anna Baldry

Per uno spiacevole disguido la foto di Anna Costanza Baldry che accompagnava l'intervista di ieri a pagina 28 è stata pubblicata senza i dovuti riferimenti. Lo facciamo adesso precisando che l'immagine è stata gentilmente concessa da «Nato Training Mission - Afghanistan»



La satira de l'Unità

virus.unita.it

